



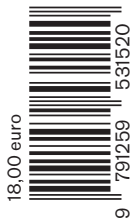
a cura di Sara Marini, Egidio Cutillo, Andrea Pastorello

Venezia. La biblioteca di tutte le biblioteche

Quaderni luav. Ricerche

a cura di Sara Marini,
Egidio Cutillo, Andrea Pastorello

Venezia. La biblioteca di tutte le biblioteche



L'insieme delle biblioteche nel territorio comunale di Venezia è un arcipelago disegnato da molteplici differenti presenze tra loro prossime. Venezia è quindi leggibile come un'unica grande biblioteca che custodisce milioni di libri e documenti. Il volume si propone come una guida agli spazi veneziani dedicati al patrimonio scritto, ne percorre le geografie e ne traccia cartografie per inseguire il progetto di una biblioteca di tutte le biblioteche.



Quaderni Iuav. Ricerche

a cura di Sara Marini,
Egidio Cutillo, Andrea Pastorello

**Venezia. La biblioteca
di tutte le biblioteche**

Quaderni luav. Ricerche *luav at Work*

Collana a cura di

Sara Marini, Massimiliano Condotta, Università luav di Venezia

Comitato scientifico

Caterina Balletti, Università luav di Venezia

Alessandra Bosco, Università luav di Venezia

Maurizio Carlin, Padiglione Venezia

Michele Casarin, Accademia di Belle Arti di Venezia

Alessandro Costa, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità

Giovanni Dell'Olivo, Fondazione di Venezia

Giovanni Marras, Università luav di Venezia

Progetto grafico

Centro Editoria Pard / Egidio Cutillo, Andrea Pastorello

Venezia. La biblioteca di tutte le biblioteche

a cura di Sara Marini, Egidio Cutillo, Andrea Pastorello

ISBN 979-12-5953-152-0

Prima edizione: aprile 2025

Immagine di copertina

Biblioteca luav. Ph. Gabriele Bortoluzzi, 2025

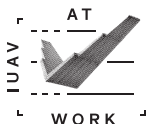
Anteferma Edizioni Srl, via Asolo 12, Conegliano, TV

Stampa: Grafiche Antiga, Crocetta del Montello, TV

Copyright: Opera distribuita con licenza CC BY-NC-ND 4.0 internazionale

Volume edito nell'ambito della 19. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia all'interno del progetto *luav at Work* quale estensione nel territorio cittadino del Padiglione Venezia.

Volume realizzato con i fondi relativi all'attività di collaborazione fra Fondazione luav, Università luav di Venezia, Fondazione di Venezia, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità ed ESU Venezia.



Indice

- 4 *Premessa. Il progetto di una Rete Novissima*
Benno Albrecht
- 6 *I nomi delle serenissime rose. Biblioteche, libri, città*
Sara Marini
- 14 *Biblioteche e trasformazione digitale*
Caterina Balletti
- 20 *Venezia, i libri, le biblioteche*
Antonella Agnoli

I. Cartografie

- 36 *Mappe e abachi di una città-biblioteca*
Camila Burgos Vargas, Egidio Cutillo, Andrea Pastorello

II. Indagini

- 156 *D'oro, di fango e di carta. Venezia bibliopolis*
Egidio Cutillo
- 164 *Le biblioteche di Venezia. La missione della conservazione e trasmissione della memoria e della cultura*
Davide Gabriele
- 180 *Riscrivere lo spazio della biblioteca. Nuovi valori per la città*
Camila Burgos Vargas
- 190 *Un milione di voci. Venezia e gli abitanti di carta*
Andrea Pastorello

- 199 Bibliografia

Stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus. — B. Clu-
niacense, *De contemptu mundi*, 952

Nel 1980 è edito *Il nome della rosa* di Umberto Eco: romanzo d'invenzione, libro di storia che rimette al centro il Medioevo, racconto di un viaggio fisico e della formazione di un novizio, giallo con alcuni aspetti horror e una narrazione che sottolinea diversi diritti assenti di generi e parti della società. Il libro ha come protagonista una biblioteca e segna, con la costruzione dell'effimera *Strada Novissima* voluta, sempre nel 1980, da Paolo Portoghesi dentro le Corderie dell'Arsenale di Venezia, l'avvento della post-modernità declinata nelle vie nazionali. Da un lato una biblioteca che ha un nesso evidente con gli oggetti che custodisce, una funzione chiara di conservazione di un patrimonio e di accessibilità allo stesso, dall'altro la strada, ovvero lo spazio della città attraversato da sconosciuti che possono incrociarsi casualmente. Ma la distanza tra le due figure è solo apparente in un movimento come quello postmoderno che coniuga gli opposti: in entrambe le opere la biblioteca da un lato e la strada dall'altro sono luoghi desiderabili, dell'ignoto e della nuova possibile conoscenza, sono gli spazi dove si costruiscono le trame della vita e dell'immaginario.

Il nome della rosa apre alla commistione di generi, alla convivenza di più storie e alla resurrezione della Storia in una vertigine di immagini che ha al centro uno spazio labirintico di libri. Se l'architettura-arca che ospita il sapere nell'abbazia è fiera, alta e inespugnabile nella sua solidità formale e costruttiva, dentro il suo cuore è fatto di scale di legno intrecciate come in una foresta e di oggetti di carta la cui collocazione è a sua volta una mappa inestricabile di conoscenza e segreti. Eco costruisce una narrazione pop e sofisticata, punteggiata da numerosissime citazioni¹

I nomi delle serenissime rose. Biblioteche, libri, città

¹ «E lo stesso testo di Eco, tra l'altro, che è immaginato come *citazione* totale di un libro che riproduce fedelmente un manoscritto, non è che un gioco straordinario intorno alla allusione, poiché essa è la forma stessa del linguaggio, la natura vera della parola, cioè della Biblioteca, che *illude* di contenere il sapere, il quale è invece dis-perso in segni la cui relazione reciproca è incomprensibile». E.L. Francalanci, *Del ludico. Dopo il sorriso delle avanguardie*, Gabriele Mazzotta Editore, Milano 1982, pp. 24-25.

sul mito della biblioteca come insieme infinito di volumi e del luogo che li custodisce. Il testo è scritto mentre è già nata l'ennesima rivoluzione della comunicazione, ovvero l'avvento della grande biblioteca digitale, che sembra decretare la morte del racconto su carta e l'inutilità della sua "cassaforte" architettonica. La biblioteca alla fine del romanzo brucia: quel che rimane è, come recita l'ultima frase del romanzo, qui riportata in esergo, solo un nome. Nella realtà però resta un gorgo di libri: uno che rimanda all'altro in una catena infinita e avventurosa. Del romanzo di Eco sono state vendute più di cinquanta milioni di copie, il testo è stato tradotto in oltre quaranta lingue, già solo questi numeri sconsigliano il rogo della biblioteca a chiusura del racconto e il suo possibile proporsi come una premonizione.

Dal romanzo emergono due figure che guidano quanto verrà detto successivamente: la prima è quella dell'infinito, oltre la forma finita di ogni biblioteca si estende la conoscenza moltiplicata senza fine da rimbalzi e nessi possibili, la seconda è quella del labirinto desumibile dall'organizzazione piranesiana delle scale della biblioteca, ma anche dal succedersi dei fatti nel romanzo che appunto fanno continuamente cambiare strada al lettore da un genere all'altro, da una trama a un'altra imprevista. Queste due figure guidano il progetto qui proposto atto a definire una biblioteca di tutte le biblioteche veneziane, un unico arcipelago di spazi che insiste, con le dovute e preziose differenze, nello stesso ambiente. Un insieme unificato qui svelato e messo in valore per essere digitalmente connesso, ovvero dando corpo a un catalogo virtuale unificato, e fisicamente accessibile in un medesimo modo: con un'auspicabile sola "tessera". L'obiettivo perseguito è duplice: da un lato moltiplicare quegli echi tra una collezione e l'altra, ricomporre idealmente i milioni di volumi custoditi e quelli che verranno, dall'altro insistere sulle diverse biblioteche come brani e baluardi della città. Il territorio veneziano per forma del proprio centro storico, per accezione geografica e per morfologia urbana delle sue diverse parti già si propone come un labirinto, forma manifesto della conoscenza.

L'architettura della conoscenza e il suo contenuto che tende all'∞

Nel 1981 Eco torna a parlare di biblioteca in un incontro che si tiene nella Biblioteca Comunale di Milano trascritto con il titolo *De Bibliotheca* (un manoscritto rintracciato nella rete virtuale). L'intervento inizia con una citazione da *La biblioteca di Babele* di Jorge Luis Borges² per insistere poi sui nessi tra l'Universo e il possibile, il reale e il fantastico: «cioè c'è da chiedersi se la biblioteca di Babele, fatta a immagine e modello dell'Universo, non sia anche a immagine e modello di molte biblioteche possibili. E mi chiedo se sia possibile parlare del presente o del futuro delle biblioteche esistenti elaborando dei puri modelli fantastici. Io credo di sì»³.

Il ruolo delle biblioteche resta ancora oggi, in un tempo in cui le diseguaglianze economiche tornano a essere più evidenti, quello di "spazio pubblico" nel quale avere accesso alla conoscenza. Il progetto delle architetture che custodiscono libri e documenti è, inseguendo il ragionamento sul reale e il fantastico, sia nella nuova fondazione che nella revisione dell'esistente un esercizio fondato sul rapporto tra corpi in movimento nello spazio, oggetti e discorsi scritti che muovono le menti, una sfida quindi che si muove tra il calcolo del peso della carta e il librarsi dei pensieri.

Eco sottolinea, sempre nel testo del 1981, che si va in biblioteca non per trovare il libro che si cerca ma per incontrare un testo di cui non si sapeva nulla, questa è l'avventura che propone la biblioteca fisica, in particolare la sua sezione a scaffali aperti⁴. Di nuovo e soprattutto le biblioteche sono luoghi dell'immaginario che producono altre immagini, propongono nuove vie, proprio perché reali presentano nessi ancora più evidenti tra le cose tangibili e le

2 Cfr. J.L. Borges, *La biblioteca di Babele* (1941), in Id., *Finzioni*, Adelphi, Milano 2003, pp. 67-76.

3 U. Eco, *De Bibliotheca* (1981), in M. Mazzetti (a cura di), *Il fascino delle biblioteche*, Allemandi, Torino 2002, pp. 14-15.

4 «In verità accade sovente di andare in biblioteca perché si vuole un libro di cui si conosce il titolo, ma la principale funzione della biblioteca, almeno la funzione della biblioteca [...] è di scoprire dei libri di cui non si sospettava l'esistenza, e che tuttavia si scoprono essere di estrema importanza per noi. [...] La biblioteca diventa in questo senso un'avventura». Ivi, p. 21.

immagini del mondo. Le biblioteche di fondazioni ed enti pubblici e privati sono luoghi che custodiscono oggetti che attendono di essere animati, consultati, dimenticati per essere poi riscoperti, di essere oggetto di discussione tra conoscenti o sconosciuti. A differenza del mondo virtuale, che certo oggi accompagna e in buona parte potenzia quello reale, la scena che si presenta al visitatore è molteplice ma finita, esplose solo se si aprono i volumi. Quindi tornare a parlare di biblioteche in relazione al destino di una città come Venezia, ma come esempio per tutte le città, equivale a ricucire quel nesso tra la cruda realtà e le possibilità che vi si possono costruire, a rimettere in valore il seme della speranza di un riscatto sociale che passa dai libri e dalla conoscenza.

L'immagine che guida la possibile "somma" di tutte le biblioteche veneziane è tratta dal progetto di Federico Soriano per il New Taipei City Museum of Art; nel 2011 l'architetto spagnolo immagina la nuova architettura come una collezione piranesiana di frammenti museali esistenti e distanti tra loro raccolti a definire un unico e molteplice ambiente. La biblioteca di tutte le biblioteche è un'immagine ideale tratteggiata per inseguire concrete cadute nella realtà: la messa in rete di tutte le biblioteche di una città di laguna e di terra equivale a dilatare ogni singolo punto e a connetterlo con l'altro, certo in termini di accesso e di servizi ma anche come presenze reali nel territorio. Il progetto prevede in primis un raccordo dei servizi digitali ai quali consegue anche l'accesso agli spazi e poi, in prospettiva, la definizione di laboratori di restauro del libro e depositi in comunione. Mentre i documenti virtuali e cartacei continuano ad aumentare, gli spazi sono finiti, questo problema di tipo matematico chiede risoluzioni che sono affrontabili unendo le forze, inventando forme di depositi capaci di partecipare al disegno della città, ragionando sulle connivenze che possono sussistere tra salvaguardia e abitabilità dei patrimoni.

In pratica questo volume si propone come una guida alternativa del territorio veneziano, ma anche quale primo capitolo della riedizione di un'idea della città fondata sulla cultura del libro e di conseguenza anche dei mestieri a esso connessi. Come nella Venezia del 1500 nella quale lavorava Aldo Manuzio, la città attuale può rifondarsi su realtà in buona parte già presenti, tutto sta

a vederle, della produzione, della cura, della catalogazione, della conservazione, della diffusione del libro.

L'immagine dell'arcipelago e delle diverse biblioteche che punteggiano il territorio con diverse densità rimanda di nuovo alla figura dell'infinito. Non è qui sottolineato un singolo punto ma il valore dell'insieme e anche quello delle distanze tra uno spazio e l'altro che sono difformi, a volte definite da pochi minuti, in altri casi da un viaggio in vaporetto o in autobus. Si ottiene così una mappa che può essere ulteriormente dilatata, ma che racconta luoghi diversi, diverse collezioni, di cui molte dedicate all'arte e all'architettura, a costruire un'ulteriore specchiatura con la città. Un mondo diffuso alternativo all'unico grande contenitore urbano, un insieme di biblioteche insediate in luoghi centrali o marginali, tutte necessarie come avamposti.

Nel labirinto veneziano

Il centro storico di Venezia è facilmente associabile a un labirinto per la sua forma e struttura urbana anti cartesiana, ma anche la laguna che lo ospita con la trama dei suoi canali propone continue deviazioni percorribili o meno in base alle maree. Ogni realtà del territorio metropolitano presenta storie, disegni, tempi diversi, questa diversità caratterizza anche le biblioteche e i tragitti istantanei o meno che le separano. Quindi "abitare" la grande biblioteca veneziana equivale a scoprire luoghi differenti, attraversare i secoli, uscire e percorrere le calli del centro storico, i canali della laguna, le piazze, i parchi, le strade e i viali della città di terraferma. L'avventura presente dentro ogni biblioteca qui interessa anche gli spazi tra l'una e l'altra⁵. La vertigine della conoscenza rimbalza

5 «Non resta che leggere o gironzolare a caso, due cose che più o meno si equivalgono, perché di notte queste stradine di pietra sono come i camminamenti tra gli scaffali di qualche immensa biblioteca dimenticata, e sono altrettanto tranquille. Tutti i "libri" sono ermeticamente chiusi, e puoi capire di che cosa trattano solo guardando i nomi sul loro dorso, sotto il campanello. Oh sì, può succederti di trovare lì i tuoi Donizetti e Rossini, i tuoi Lulli e Frescobaldi! Magari persino un Mozart, magari persino un Haydn». I. Brodskij, *Fondamenta degli Incurabili* (1989), Adelphi, Milano 1991, p. 85.

quindi dalle storie di carta o virtuali alla realtà e viceversa, così come le storie di vita che si possono incontrare sono molteplici. Molte delle biblioteche veneziane, qui rilevate, non sono nate come tali, sono frutto di insediamenti e trasformazioni nel tempo. Non sempre evidenti per chi le cerca, sono brani di città che coinvolgono spazi aperti, giardini, chiostri, ingressi in cui sostare *en plein air*. Queste osservazioni sul labirinto veneziano propongono una questione per il progetto contemporaneo. Le nuove architetture della biblioteca che si stanno costruendo nel mondo proseguono in buona parte l'esempio della Seattle Central Library realizzata daOMA nel 2004: sono oggetti chiaramente riconoscibili, dal perimetro e dalla forma certi, progettati su una ottimizzazione della gestione e degli usi degli spazi interni. Il modello si sta progressivamente evolvendo dando sempre più spazio, oltre alla conservazione e allo studio, a luoghi per il tempo libero, dove incontrarsi e svolgere diverse attività. Nel 2010 Sou Fujimoto conclude a Tokyo la Musashino Art University impostata su una pianta a forma di labirinto e nella quale gli scaffali dei libri coincidono con i muri, nella Tianjin Binhai Library realizzata in Cina nel 2017 da MVRDV scale e muri ospitano i libri per fare spazio a una grande agorà. In sostanza dentro le nuove grandi biblioteche che si stanno realizzando nelle metropoli del pianeta sono raccolti brani di città. L'insieme delle biblioteche veneziane per propria storia è diffuso e molteplice, comprende in molti casi spazi aperti e un'appartenenza al disegno urbano che ne può inficiare la riconoscibilità ma anche ne testimonia la partecipazione alla struttura e all'idea della città⁶. In pratica se nelle grandi realtà il modello architettonico che si

sta evolvendo è quello di oggetti dalla dimensione importante, i cui interni rappresentano anche salvifiche isole climatiche nel magma metropolitano, resta un'altra via, che spesso convive con la precedente, disegnata soprattutto da realtà storiche o definite nel tempo e spesso insediate nell'esistente, o contrassegnate da una piccola dimensione ma anche da una evidente numerosità e caratterizzazione: un arcipelago capace di animare il proprio intorno, di definire, coinvolgendo spazi aperti, un ambiente.

La trama del libro

Il presente libro è articolato in tre tracce introduttive che anticipano un capitolo di cartografie, a cui seguono alcune indagini, per chiudersi infine con un affondo bibliografico. Il suo scopo è restituire un primo atto di una ricerca sugli spazi delle biblioteche veneziane, condotta all'interno del Centro superiore C.SCARPA dell'Università Iuav di Venezia. La parte introduttiva fissa i presupposti della ricerca e amplia il proprio sguardo al di là della laguna riflettendo sullo stato di digitalizzazione del patrimonio librario e sulle pratiche e sulle architetture che costruiscono le biblioteche nel mondo. La sezione dedicata alla cartografia, invece, si focalizza esclusivamente sul territorio comunale per disegnare le mappe e indicare i numeri della città-biblioteca; al suo interno, alcune fotografie cadenzano il ritmo del dato numerico e raccontano i luoghi in cui è custodita la carta. La parte di indagini raccoglie quattro scritti sul rapporto che la città di Venezia ha intessuto con gli spazi del libro. La bibliografia, infine, costituisce una selezione di riferimenti per sviluppare ulteriormente una ricerca sulle biblioteche e il loro sodalizio con la città reale e immaginaria.

La biblioteca di tutte le biblioteche veneziane vuole quindi mettere in evidenza e in connessione tutte le intelligenze presenti: quella custodita nei libri e negli spazi, quella delle persone che lavorano ogni giorno dentro questi patrimoni del sapere, quella della rete virtuale che le connette e dell'intelligenza artificiale che l'amplierà, quella degli studiosi e dei curiosi che si immergeranno dentro questi luoghi o che li cercheranno dentro la città e nelle sue terre.

6 «Venice, in other words, is unique and yet is hidden everywhere there is a city fraught with the contradictions – or even paradoxes – of urban imagination. Taking the cue from Calvino's insight, and going beyond the idea of a literary city, in this essay I ask myself a specular question: what narratives does Venice hide? Or, said with the vocabulary of material ecocriticism: what do we see in Venice, if we read it as a text?», S. Iovino, *Reading the Bodies of Venice. Journeys across the Lagoon's Storied Materialities*, «Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory», 1 (*Supervenice*), 2019, p. 142.

Bibliografia

- Aalto A., *Alvar Aalto Library in Vyborg. Saving a Modern Masterpiece*, Rakennustieto Publishing, Helsinki 2009.
- AAVV, *La biblioteca tra spazio e progetto: nuove frontiere dell'architettura e nuovi scenari tecnologici. Conferenza nazionale per i beni librari*, Editrice Bibliografica, Milano 1998.
- Adams N., *Gordon Bunschaft and SOM. Building Corporate Modernism*, Yale University Press, New Haven 2019.
- Id., *Som. Gordon Bunschaft. La Beinecke Library. Un manifesto architettonico*, «Casabella», 761-762, 2007, pp. 31-43.
- Agamben G., *Dell'utilità e degli inconvenienti del vivere fra spettri*, Corte del Fontego, Venezia 2011.
- Aghemo A., *Biblioteche 2.0. L'attualità di un servizio*, Editrice Bibliografica, Milano 2014.
- Agnoli A., *La casa di tutti. Biblioteche e città*, Laterza, Roma-Bari 2023.
- Ead., *La biblioteca che vorrei. Spazi, creatività, partecipazione*, Editrice Bibliografica, Milano 2014.
- Ead., *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Laterza, Roma-Bari 2009.
- Arnaudo M., *Biblioteche ed elenchi di libri in letteratura: per un'apologia dell'imprecisione*, «Intersezioni», 12, 2002, pp. 61-87.
- Azusa K., *Libraries. New concepts in architecture & design*, Meisei, Tokyo 1995.
- Baartman N., Maas W., *MVRDV. Book Mountain Spijkeniss. Biography of a Building*, nai010, Rotterdam 2013.
- Baldissone G. (a cura di), *Biblioteca. Metafore e progetti*, Franco Angeli, Milano 1994.
- Barbier F., *Storia delle biblioteche. Dall'antichità a oggi*, Editrice Bibliografica, Milano 2016.
- Barone F., *La biblioteca immaginata. Un'insolita galleria di tipi e vicende*, Editrice Bibliografica, Milano 2023.
- Basili C., *La biblioteca in rete. Strategie e servizi nella società dell'informazione*, Editrice Bibliografica, Milano 1998.
- Id., *La biblioteca virtuale. L'accesso alle risorse informative in rete*, Editrice Bibliografica, Milano 1994.
- Battles M., *Biblioteche: una storia inquieta. Conservare e distruggere il sapere da Alessandria a Internet*, Carocci, Roma 2004.
- Bédarida M., *La biblioteca rovesciata. Il testamento di Mitterrand. The Upside-Down Library. Mitterrand's Testament*, «Lotus», 70, 1991, pp. 114-115.
- Belotti M. (a cura di), *L'Italia delle biblioteche*, Editrice Bibliografica, Milano 2020.
- Benjamin W., *Tolgo la mia biblioteca dalle casse* (1931), Electa, Milano 2017.
- Benrekassa G., *Bibliothèques imaginaires. Honnêteté et culture, des Lumières à leur postérité*, «Romantisme», 44, 1984, pp. 3-18.
- Bergamaschi M., *I nuovi volti della biblioteca pubblica. Tra cultura e accoglienza*, Franco Angeli, Milano 2015.
- Biagetti M.T., *Le biblioteche digitali. Tipologie, funzionalità e modelli di sviluppo*, Franco Angeli, Milano 2019.
- Biagi M., *L'utilitarismo democratico della Free Public Library americana*, «Casabella», 842, 2014, pp. 76-85.
- Bisbrouck M.F. (a cura di), *Bibliothèques d'aujourd'hui. À la conquête de nouveaux espaces*, Éditions du Cercle de la Librairie, Paris 2010.
- Bloch H., Hesse C. (a cura di), *Future Libraries*, University of California Press, Berkeley 1993.
- Bogani G., *L'immagine di Babele. Biblioteche nei libri e nei film*, «Bit. Il giornale delle biblioteche», IX, 33, 1992, pp. 12-15.
- Borges J.L., *La biblioteca di Babele* (1941), in Id., *Finzioni*, Adelphi, Milano 1996, pp. 67-76.
- Bottasso E., *Storia della biblioteca in Italia*, Editrice Bibliografica, Milano 1984.
- Brawne M., *Biblioteche. Architettura e ordinamento*, Edizioni di Comunità, Roma 1970.
- Brodskij I., *Fondamenta degli Incurabili* (1989), Adelphi, Milano 1991.

- Burns G., *Librarians in Fiction. A Critical Bibliography*, McFarland, Jefferson 1998.
- Buschman J.E., Leckie G.J. (a cura di), *The Library as Place. History, Community, and Culture*, Bloomsbury, London 2006.
- Cacciari M., *Metropoli della mente*, «Casabella», 523, 1986, pp. 14-15.
- Calasso R., *Come ordinare una biblioteca*, Adelphi, Milano 2020.
- Campbell J.W.P., Pryce W., *La biblioteca. Una storia mondiale*, Einaudi, Torino 2004.
- Canfora L., *Per una storia delle biblioteche*, il Mulino, Bologna 2010.
- Id. (a cura di), *Libri e biblioteche*, Sellerio, Palermo 2002.
- Id., *Libro e libertà*, Laterza, Roma-Bari 1994.
- Id., *La biblioteca scomparsa*, Sellerio, Palermo 1986.
- Caproni A.M., *La biblioteca come fenomeno della conoscenza*, «Bibliotheca», 3, 2, (2004), pp. 100-114.
- Carrière C.J.-C., Eco U., *Non sperate di liberarvi dei libri*, Bompiani, Milano 2009.
- Casarin M., Saccà G., Vanin B., *Venezia e le sue biblioteche. Ad communem hominum utilitatem*, Grafiche Veneziane, Venezia 2017.
- Casson L., *Biblioteche del mondo antico*, Sylvestre Bonnard, Milano 2003.
- Castillo D., *The Translated World. A Post-Modern Tour of Libraries in Literature*, Florida University Press, Tallahassee 1984.
- Castoldi A., *Bibliofolia*, Mondadori, Milano 2004.
- Cavallo G. (a cura di), *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*, Laterza, Bari 1988.
- Chaintreau A.M., Lemaître R., *Drôles de bibliothèques...: le thème de la bibliothèque dans la littérature et le cinéma*, Éditions du Cercle de la librairie, Paris 1993.
- Conant R.W. (a cura di), *The Public Library and the City*, The MIT Press, Cambridge Mass. 1965.
- Crawford W., Gorman M., *Future Libraries. Dreams, Madness and Reality*, American Library Association, Chicago 1995.
- Curcio G., Nobile M.R., Scotti Tosini A., *I libri e l'ingegno. Studi sulla biblioteca dell'architetto (XV-XX secolo)*, Caracol, Palermo 2010.
- David M., *L'immaginario della biblioteca. Scritti letterari*, Aracne, Roma 2012.
- De Poli A., *Biblioteche. Architetture 1995-2005*, Motta, Milano 2002.
- Dewe M., *Planning Public Library Buildings*, Ashgate, Aldershot 2006.
- Di Carlo C. (a cura di), *La biblioteca*, Sylvestre Bonnard, Milano 2001.
- Dolfi A. (a cura di), *Biblioteche reali, biblioteche immaginarie. Tracce di libri, luoghi e letture*, Firenze University Press, Firenze 2015.
- Dorfles G., *Una nuova biblioteca per architetti*, «Edilizia moderna», 48, 1952, pp. 53-62.
- Eco U., *La memoria vegetale e altri scritti di bibliofilia*, La Nave di Teseo, Milano 2018.
- Id., *De bibliotheca* (1981), in Mazzetti M. (a cura di), *Il fascino delle biblioteche*, Allemandi, Torino 2002, pp. 11-28.
- Id., *Il nome della rosa*, Bompiani, Milano 1980.
- Faggiolani C., *Libro città aperta. Le biblioteche e lo sviluppo umano. Cinque tesi*, Fondazione Mondadori, Milano 2024.
- Failla L., *Architettura e biblioteche pubbliche. Progettare i nuovi spazi di un servizio che cambia*, Editrice Bibliografica, Milano 2018.
- Fanelli F., *Nella biblioteca di Babele l'onniscienza è paranoia*, «Vernissage», 149, 2013, pp. 4-7.
- Ferro U., *Le nuove sale della biblioteca. Il restauro dell'aula magna ai Tolentini*, Università Iuav di Venezia, Venezia 2014.

- Foglieni O., *Comunicare la biblioteca*, Editrice Bibliografica, Milano 2002.
- Foucault M., *Un "fantastico" da biblioteca*, in Id., *Scritti letterari*, Feltrinelli, Milano 2004, pp. 135-153.
- Fujimoto S., *Sou Fujimoto. Musasbino Art University Museum & Library*, Inax, Tokyo 2010.
- Fumagalli G., Olschki L.S., *Biblioteche immaginarie e roghi di libri*, Palladino Editore, Campobasso 2007.
- Futagawa Y., *Library*, A.D.A., Tokyo 2006.
- Galluzzi A., *Biblioteche per la città. Nuove prospettive di un servizio pubblico*, Carocci, Roma 2009.
- Gabriele D., *Venezia: una biblioteca per il mondo. Guida alle biblioteche del centro storico di Venezia*, Anteferma, Conegliano 2022.
- Giancotti A., *La biblioteca. Progettare biblioteche mediateche centri culturali*, Simone, Napoli 2014.
- Graziani G., *A Venezia. Da Brodskij a Bolaño*, Giulio Perrone, Roma 2021.
- Hamon P., *La bibliothèque dans le livre*, «Interférences», 11, 1980, pp. 9-13.
- Herzog & De Meuron, *Eberswalde Library. Herzog & De Meuron*, Architectural Association, London 2000.
- Hesse H., *Una biblioteca della letteratura universale* (1929), Adelphi, Milano 1979.
- Hille R.T., *The New Public Library. Design Innovation for the Twenty-first Century*, Routledge, New York 2019.
- Kells S., *La biblioteca. Un catalogo di meraviglie*, Mondadori, Milano 2015.
- Khan A., *Better by Design. An Introduction to Planning and Designing a New Library Building*, Facet, London 2009.
- Klinenberg E., *Costruzioni per le persone. Come le infrastrutture sociali possono aiutare a combattere le disuguaglianze, la polarizzazione sociale e il declino del senso civico* (2018), Ledizioni, Milano 2019.
- Koolhaas R., *Strategy of the Void*, in Oma, Koolhaas R., Mau B., *S,M,L,XL*, Monacelli Press, New York 1994, pp. 602-661.
- Kusnerz P.A., *The Architecture Library of the Future. Complexity and Contradiction*, The University of Michigan Press, Ann Arbor 1989.
- Lankes D.R., *Biblioteche innovative in un mondo che cambia*, Editrice Bibliografica, Milano 2020.
- Lee K., *Libraries*, Design Media Publishing Limited, Hong Kong 2011.
- Listri M., Ruppelt G., Sladek E., *The World's Most Beautiful Libraries*, Taschen, Köln 2018.
- Löwenthal L., *I roghi dei libri. L'eredità di Calibano*, Il Melangolo, Genova 1991.
- Lushington N., Rudolf W., Wong L., *Libraries. A Design Manual*, Birkhäuser, Basel 2018.
- Luxoro M., *La Biblioteca di San Marco nella sua storia*, L.S. Olschki, Firenze 1954.
- Mandolesi D., *Biblioteche e mediateche. Un'alternativa ai luoghi del consumo nella città del XXI secolo*, Edilstampa, Roma 2008.
- Manguel A., *La biblioteca di notte*, Archinto, Milano 2007.
- Mattern S., *The New Downtown Library Designing with Communities*, University of Minnesota Press, Minneapolis 2007.
- Mecanoo Architecten, *Mecanoo architecten. Bibliothek technische Universiteit Delft*, 010, Rotterdam 1998.
- Melani C., Palareti F., *Architettura della biblioteca e identità universitaria. Atti del Convegno, Firenze, 28-29 settembre 2006*, Sylvestre Bonnard, Milano 2006.
- Meneghini R., Rea R., *La biblioteca infinita. I luoghi del sapere nel mondo antico*, Electa, Milano 2014.
- Meschini F., Morriello R., Roncaglia G., *Le biblioteche nella fantascienza. Utopie, distopie, intelligenze artificiali*, Editrice Bibliografica, Milano 2024.
- Mevisen W., *Biblioteche*, Edizioni di Comunità, Roma 1962.
- Miersch-Süß I. (a cura di), *Libraries and Their Architecture in the 21st Century*, De Gruyter, Berlin-Boston 2021.

- Morganti L., (a cura di), *Lo spazio del libro*, Aiop, Città di San Marino 2013.
- Morriello R., *Biblioteche in mostra alla 53. Biennale d'Arte*, «Biblioteche oggi», 27, 2009, pp. 66-67.
- Id., Santoro M. (a cura di), *La biblioteca e l'immaginario*, Editrice Bibliografica, Milano 2004.
- Murphy R., *Querini Stampalia Foundation. Carlo Scarpa*, Phaidon, London 1993.
- Muscogiuri M., Casartelli G. (a cura di), *La biblioteca nella città. Architettura del servizio, architettura dell'edificio*, Associazione Italiana Biblioteche, Roma 2008.
- Muscogiuri M., *Biblioteche. Architettura e progetto. Scenari e strategie di progettazione*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna 2009.
- Id., *Architettura della biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione*, Sylvestre Bonnard, Milano 2004.
- Nédelec C. (a cura di), *Introduction a les bibliothèques entre imaginaires et réalités*, Artois Presses Universitaire, Arras 2009.
- Nevárez J., *The Urban Library. Creative City Branding in Spaces for All*, Springer, Berlin 2021.
- Nisticò R., *La biblioteca*, Laterza, Roma-Bari 1999.
- Oma, *Seattle Public Library. OMA/LMN*, Actar, Barcelona 2005.
- Ortega y Gasset J., *La missione del bibliotecario*, Sugarco, Milano 1994.
- Pastorello E., *La biblioteca di S. Marco nei giorni della rivoluzione e della difesa di Venezia*, «Ateneo veneto», I, 1915, pp. 171-201.
- Perec G., *Pensare/classificare* (1985), Rizzoli, Milano 1989.
- Pugliese Carratelli G. (a cura di), *La città e la parola scritta*, Libri Scheiwiller, Milano 1997.
- «Revue de la Bibliothèque nationale de France», 15 (*Imaginaire de la bibliothèque*), 2003.
- Ricciardi M.L., Serrai A., *Biblioteche dipinte. Una storia nelle immagini*, Bulzoni, Roma 1996.
- Rispoli E.R., *La nuova biblioteca di Alessandria. Snøhetta dalla Norvegia all'Egitto*, Clean, Napoli 2008.
- Salarelli A., Tammaro A.M., *La biblioteca digitale*, Editrice Bibliografica, Milano 2006.
- Sbacchi M., *Progettare biblioteche nel mondo di Google*, Nuova Cultura, Roma 2015.
- Semi A.A., *Venezia in fumo. 1797-1997*, Raffaello Cortina, Milano 1996.
- Serrai A., *Breve storia delle biblioteche in Italia*, Sylvestre Bonnard, Milano 1997.
- Solimine G., Magnano R., Vivarelli M., *Lo spazio della biblioteca. Culture e pratiche del progetto tra architettura e biblioteconomia*, Editrice Bibliografica, Milano 2013.
- Solimine G., *La biblioteca. Scenari, culture, pratiche di servizio*, Laterza, Bari-Roma 2004.
- Id., *La biblioteca e il suo tempo. Scritti di storia della biblioteca*, Vecchiarelli, Manziana 2004.
- Sternheim J., Brruijnzeels B., *Imagination and Participation. Next Steps in Public Library Architecture*, nai010, Rotterdam 2021.
- Stevens N.D., *Le biblioteche italiane tra mito e realtà*, «Biblioteche oggi», 23, 2005, pp. 68-73.
- Tammaro A.M., Zanichelli F., Del Carlo S., *LA in biblioteca: quale impatto? I risultati di un'indagine in Italia*, «Biblioteche Oggi», 8, 2024, pp. 3-14.
- Traniello P., *Biblioteche e società*, il Mulino, Bologna 2005.
- Id., Granata G., Leombroni C., Ruffini G., *Storia delle biblioteche in Italia. Dall'Unità a oggi*, il Mulino, Bologna 2002.
- Id., *La biblioteca pubblica. Storia di un istituto nell'Europa contemporanea*, il Mulino, Bologna 1998.
- Vecchiet R. (a cura di), *La biblioteca nel territorio. Urbanistica, architettura e organizzazione degli spazi*, Editrice Bibliografica, Milano 1989.

- Ventura R., *Il senso della biblioteca. Tra biblioteconomia, filosofia e sociologia*, Editrice Bibliografica, Milano 2011.
- «Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory», 1 (*Supervence*), 2019.
- Vidulli P., *Progettare la biblioteca. Guida alla pianificazione e progettazione della biblioteca pubblica*, Editrice Bibliografica, Milano 1988.
- Vitiello G., *Alessandrie d'Europa. Storie e visioni di biblioteche nazionali*, Sylvestre Bonnard, Milano 2002.
- Vivarelli M., Ascenzi A., *Lo spazio della biblioteca. Una introduzione bibliografica*, «Biblioteche oggi», 31, 9, 2013, pp. 5-15.
- Vivarelli M. (a cura di), *Lo spazio della biblioteca. Culture e pratiche del progetto tra architettura e biblioteconomia*, Editrice Bibliografica, Milano 2014.
- Id., *Un'idea di biblioteca. Lo spazio bibliografico della biblioteca pubblica*, Vecchiarelli, Manziana 2010.
- Id., *Retoriche dello spazio*, «Biblioteche oggi», 28, 2010, pp. 7-22.
- Worpole K., *Contemporary Library Architecture. A Planning and Design Guide*, Routledge, New York 2013.

Quaderni luav. Ricerche *luav at Work*

La serie di volumi della collana Quaderni luav. Ricerche *luav at Work* è edita nell'ambito della 19. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, all'interno del progetto *luav at Work*, quale estensione nel territorio cittadino del Padiglione Venezia. L'elenco dei volumi pubblicati è presente al link accessibile dal seguente QR code.

